

Due anni fa cominciò l'incubo virus Il tributo di Melegnano al Covid

A 48 ore dal "paziente 1" di Codogno anche la città si trovò in casa la pandemia e il primo morto. Nel Sud est Milanese a San Giuliano i contagi sono stati 9.746, nella piccola Carpiano 1.186

MELEGNANO

di **Alessandra Zanardi**

Una riunione d'emergenza tra i sindaci della zona e un'ordinanza firmata al volo dal primo cittadino Rodolfo Bertoli per sospendere il mercato domenicale di Melegnano ed evitare il rischio di assembramenti. Così, tra il 22 e il 23 febbraio 2020, esattamente 48 ore dopo il caso del paziente 1 di Codogno, anche nel Sud-Est Milanese è iniziato l'incubo Covid. Pochi giorni dopo Melegnano ha fatto registrare il primo decesso da Sars-Cov-2 del Milanese: ad andarsene è stata Teresa Bellomi, ex commerciante di 74 anni. Il resto è storia, tra ambulanze ad ogni ora, ospedali che in un batter d'occhio si sono ritrovati saturi di malati, mascherine introvabili e volontari scesi in campo per aiutare le fasce più deboli della popolazione.

«I primi momenti sono stati drammatici quanto concitati - ricorda il sindaco di Melegnano -. Le informazioni erano poche, i Comuni sono stati chiamati a

SEGNALI DI RIPRESA

Torna ad aprile la Fiera del Perdono festa molto sentita e simbolica



prendere decisioni non facili. Ricordo che una notte fui chiamato d'urgenza per autorizzare il transito di una fornitura di mascherine provenienti dalla Cina. Ricordo l'elenco, impietoso, dei decessi e quel clima di paura diffusa. Prima si pensava che la scienza fosse imbattibile, poi la pandemia ha scosso le nostre certezze». Che anche il Sud-Est Milanese abbia pagato un alto

tributo al diffondersi del virus è dimostrato dai numeri. San Giuliano, che con 40mila abitanti è il comune più popoloso tra quelli della zona, ha fatto registrare 9.746 casi di contagio dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Anche i centri meno popolosi hanno totalizzato numeri importanti, a partire da Carpiano (poco più di 4 mila anime), con 1186 contagi da febbraio 2020. Note-

Ansia e paura di fronte ai primi contagi e decessi. Era il 22 febbraio 2020

vole lo sforzo messo in campo dagli ospedali della zona: nel solo nosocomio di Vizzolo Predabissi, che per ragioni geografiche è venuto a trovarsi non lontano dalla prima zona rossa del Lodigiano, sono state oltre 1300 le persone affette da Covid ricoverate nei primi venti mesi di ondata pandemica, tra il febbraio 2020 e l'autunno del 2021. Drammatica anche la situazione nelle Rsa: tra gennaio e maggio 2020 la Castellini di Melegnano ha visto crescere dell'89% il tasso di mortalità registrato fra gli anziani ospiti rispetto all'analogo periodo pre-pandemia.

Ora la curva dei contagi è in decrescita un po' ovunque, da qualche settimana anche nel Sud Milano si assiste a un deciso miglioramento. «Si profila una ripartenza, ma è doveroso riflettere su quello che è stato, con un pensiero rivolto soprattutto a chi ha subito dei lutti - ancora Bertoli -. Il ritrovato senso di comunità: è questo l'aspetto del quale fare tesoro». A lanciare un segnale di ripartenza, a Melegnano, sarà anche il ritorno della Fiera del Perdono, che il prossimo aprile tornerà a svolgersi secondo un copione (quasi) tradizionale dopo due anni di stop forzato.

SEGRATE

Ultimo giorno del centro unico per i tamponi

SEGRATE

Superato il picco dei contagi da variante Omicron, chiude il centro unico per i tamponi, aperto lo scorso 24 gennaio a Redecesio, nato da un accordo con le farmacie comunali e la società Segrate Servizi. Oggi sarà l'ultimo giorno di attività per la struttura di via Verdi, che in un mese ha effettuato 6 mila test. «Si è trattato di uno sforzo organizzativo ed economico molto importante, ma necessario, e per questo ringrazio la dirigenza e il personale della Segrate Servizi e i tanti volontari dell'associazione Carabinieri che ci hanno aiutato nel gestire l'afflusso al centro - osserva l'assessore alla salute Barbara Bianco -. Nei giorni scorsi Segrate Servizi ha anche distribuito nelle nostre scuole 18.600 mascherine a un prezzo inferiore rispetto a quello calmierato, 0,60 euro cadauna contro 0,75 euro, facendo così risparmiare i nostri istituti e proseguendo nella preziosa attività di supporto dell'amministrazione comunale nella lotta al Covid». **A.Z.**

Cernusco, trenta pazienti nel nuovo servizio al Fatebenefratelli

Giovanissimi con ansie e fobie, effetto post lockdown

CERNUSCO

Ansie e fobie nel long Covid dei ragazzi, 1 su 3 è in cura per disturbi legati al lockdown e alla didattica a distanza. Il viaggio nell'ambulatorio Zero-17 del Fatebenefratelli a Cernusco, il nuovo servizio dedicato ai disturbi di apprendimento, racconta quanto sia profondo il segno lasciato dalla pandemia nella psiche di bambini e adolescenti. Dopo una fase sperimentale l'ambulatorio funziona ormai a pieno ritmo. Sono già 30 i giovanissimi pazienti, quasi tutti in arrivo dall'hinterland, dei quali si

occupa un'équipe che va dal neuropsichiatra al logopedista. «I minori che arrivano qui su indicazione del pediatra, della scuola o per iniziativa della stessa famiglia presentano problemi molto diversi - spiega la psicopedagogista Fiorenza Ricciarini (nella foto), responsabile del progetto -. Dopo la diagnosi vengono indirizzati al percorso più adatto al caso. Dalle prime visite cogliamo segnali di una difficoltà nella regolazione emotiva, ritiro sociale, disturbi del sonno o dell'alimentazione, frutto degli stili di vita ridisegnati dalla crisi sanitaria». Le famiglie sono

più reattive di una volta: c'è una maggiore propensione a riconoscere i segnali del disagio e a chiedere aiuto ai professionisti. **Almeno** la metà dei pazienti di Zero-17 viene segnalato dagli stessi genitori, mentre in passato la percentuale era molto inferiore. Del resto, anche le famiglie hanno dovuto modificare radicalmente le proprie abitudini di vita e gestire i figli durante il lockdown, oltre alla situazione complessiva e la novità dello smart working ha causato un sovraccarico di fatica che si sconta. E gli effetti sui più giovani sono evidenti, anche sui più picco-

li che spesso mostrano problemi di linguaggio. Il Fatebenefratelli è un punto di riferimento in città e per il territorio. Con oltre 400 ospiti e uno staff che si aggira sulle 400 unità, è fra le maggiori strutture di riabilitazione psichiatrica della Regione. Il nuovo ambulatorio è autonomo, allestito in locali indipendenti, convenzionato con il sistema sanitario nazionale, ma non è ancora coperto da ticket. Per questo l'ospedale ha lanciato una campagna di fundraising per abbassare le tariffe specialistiche. Si dona direttamente dal sito www.fatebenefratelli.it

Barbara Calderola

